

Mondo accademico e mondo del lavoro. Un dialogo non sempre facile

a cura di Simone Visentin e Andrea Canevaro

Simone Visentin

Docente e ricercatore presso il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia, Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova (SSD MPED-03, «Didattica e Pedagogia Speciale»)

Andrea Canevaro

Professore emerito dell'Alma Mater, Università di Bologna

monografia

Il tema-problema del rapporto fra strutturazioni scientifiche e mondo del lavoro, con le esperienze che contiene, è il tema monografico di questo numero. È un rapporto che molte volte si presenta all'insegna dell'incomprensione, della diffidenza reciproca e del malinteso. Questo a discapito del progetto-paese e dei servizi socio-educativi.

La valorizzazione dei ruoli sociali, nel segno del dialogo o nel segno della competitività conflittuale? Il nostro contributo iniziale propone una prospettiva positiva del dialogo, ritenendo che questo produca vantaggi reciproci. Patrizio Bianchi, grazie al suo duplice ruolo di economista e studioso universitario e di amministratore pubblico, offre invece una riflessione importante anche relativa alla prospettiva dell'economia 4.0. Un'economia che esige flessibilità, capacità multiformi, attitudini alla collaborazione.

Marco Angeloni entra nei contesti di centri dove persone con disabilità sono protagonisti di operosità produttive. Una possibile svolta dall'«occupazionale» all'operoso. Grazie anche al dialogo oggetto del tema monografico. Cristina Zucchermaglio e Lorenza Ferrai analizzano la collaborazione fra i due mondi rilevando che questa produce innovazione, tanto nella formazione che nella produzione. Innovazione che per entrambe è segno di salute e capacità di guardare il presente in funzione del futuro. Bryan Dague e Emma Kutscher, dell'Università statunitense del Vermont, forniscono un esempio di collaborazione fra mondo accademico e mondo sociale messo alla prova dall'organizzazione di un tutorato alla pari, considerando non unicamente i valori e l'immagine accademica, ma intrecciando questi elementi con valori e immagini sociali.